

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

111^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	21
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	21
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	22
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	22
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	24
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	25
MARANO (Movimento 5 Stelle)	26

Assemblea Regionale Siciliana

(Comunicazione di variazioni al programma-calendario deliberate dalla Conferenza dei Capigruppo)
PRESIDENTE

(Indirizzo di saluto alla delegazione del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Catania)

(Indirizzo di saluto alla delegazione dell'Istituto scolastico comprensivo di Prizzi)

Congedi

Discussione disegni di legge

"Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa". (nn. 608-631/A) PRESIDENTE	3,5,6,8,9,10,16,17,18,19
GIAMBONA, <i>relatore</i> (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	4,13
ABBATE, <i>presidente della Commissione</i> (Democrazia Cristiana).....	4,5,11,16,17
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8,17
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	16
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	18

(Per dichiarazione di voto)
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)

(Votazione finale e risultato)

ALLEGATI:

FASCICOLO EMENDAMENTI APPROVATI	31
---------------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 15.27

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Sammartino, Leanza, Geraci, Laccoto e Dipasquale.

L'Assemblea ne prende atto

**Comunicazione di variazioni al programma-calendario deliberate
dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 7 maggio 2024, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea on. Galvagno e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, on. Falcone, ha approvato all'unanimità le seguenti variazioni al programma-calendario dei lavori parlamentari già comunicato il 10 aprile scorso:

L'Assemblea terrà seduta nelle seguenti giornate:

martedì 14, mercoledì 15 maggio 2024, per attività di indirizzo politico e, in particolare, per la discussione della mozione n. 86 sul Castello Utveggio, della mozione n. 176 sull'attuazione dell'art. 37 dello Statuto e della discussione unificata delle mozioni nn. 143 e 178 relative ai rifiuti radioattivi;

martedì 21 maggio 2024 per lo svolgimento di attività ispettiva secondo le disponibilità già comunicate dal Governo a seguito della nota diramata dal Presidente della Regione.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Catania

PRESIDENTE. Ci fa piacere vedere una scolaresca, quindi porgiamo un saluto agli studenti del Liceo scientifico "Galileo Galilei".

Discussione del disegno di legge «Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa». (608-631/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei

giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa» (608-631/A)

Adesso, colleghi, come vi avevo anticipato per le vie brevi, oggi, abbiamo l'ultimo disegno di legge da votare, un disegno di legge molto veloce, di pochi articoli, a cui sono stati presentati pochi emendamenti.

Successivamente, dopo questo disegno di legge, indico una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, soprattutto, deve essere, però, allargata ai Presidenti di Commissione, affinché possiamo darci un modello di lavoro per i prossimi mesi che verranno a seguire.

Quindi, chiedo al Presidente Abate di insediarsi e insediare la Commissione.

Presidente Abbate, gentilmente, ci fa la relazione o si rimette al testo rispetto al disegno di legge in questione?

ABBATE, presidente della Commissione. Signor Presidente, per il disegno di legge in discussione, relativo al Consiglio comunale dei giovani, il relatore è l'onorevole Giambona. Mi riservo di intervenire successivamente nel dibattito.

PRESIDENTE. Allora, chiedo all'onorevole Giambona, gentilmente, di fare la relazione.

GIAMBONA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa sera, sono particolarmente soddisfatto di essere relatore di questo disegno di legge, che fondamentale è una misura innovativa, e che ha l'obiettivo di garantire maggiore partecipazione dei giovani alla vita sociale ed istituzionale delle nostre realtà locali.

Tra l'altro, sono ben lieto di vedere che ci sono delle scolaresche qui, oggi, ad assistere ai lavori dell'Aula. È sicuramente uno strumento per avvicinare i giovani a quelle che sono le funzioni di Governo e di rappresentanza, considerato un enorme scollamento che, purtroppo, si registra, lo vediamo, rispetto a quelli che sono i dati dell'astensionismo.

Negli ultimi cinque anni, devo dire che si sono ci sono dati allarmanti sull'astensionismo; devo dire che questi sono elementi che devono fare riflettere coloro che ricoprono ruoli istituzionali. E, da questo punto di vista, alimentare quello che è il percorso di partecipazione attiva e di cittadinanza attiva rendendo partecipi i giovani credo che sia fondamentale.

Le Istituzioni devono aprirsi all'ascolto dei giovani attraverso strumenti di democrazia partecipata, interloquendo con quello che è il mondo studentesco, il mondo accademico, dell'associazionismo.

Questo disegno di legge fondamentale si pone nell'ottica di favorire un processo inclusivo di partecipazione a quello che è l'aspetto decisionale rispetto a quelli che sono i target dei più giovani, le esigenze dei ragazzi, favorire dei progetti per realizzare quelle che sono le loro idee e i loro sogni, e poi orientare gli stessi affinché vi siano delle buone pratiche, e riuscire ad affrontare quelli che sono i disagi e le nuove dipendenze.

E va naturalmente nel solco di quelle che sono le politiche giovanili che deve affrontare questo Parlamento, come abbiamo già fatto in altre iniziative, non per ultimo con la valorizzazione delle consultazioni dei giovani.

E, allora, questo disegno di legge si compone di sei articoli, onorevoli colleghi. Il primo si concentra su quelle che sono le finalità e, quindi, sull'esigenza di applicare quelli che sono i valori previsti dalla Carta europea, riveduta, della partecipazione dei giovani nella vita locale e regionale.

L'articolo 2 parla della composizione del Consiglio comunale dei giovani che, per estrema sintesi, va anche a individuare il numero dei componenti il Consiglio dei giovani, che è pari a quello dei Consigli comunali dei singoli territori.

L'articolo 3 tratta della sinergia tra la rete regionale dei Consigli comunali dei giovani.

L'articolo 4, sulla possibilità di creare, per così dire, dei protocolli d'intesa tra la Regione siciliana e l'Ufficio scolastico regionale.

L'articolo 5, in ordine alla possibilità di introdurre in Sicilia la giornata regionale del Consiglio comunale dei giovani.

Per, poi, concludere con le norme finali dell'articolo 6.

Concludo ringraziando, naturalmente, quelli che sono stati i promotori di questo disegno di legge, che è il 608 e il 631, oggi in uno discusso, e quindi i primi firmatari e tutti i Gruppi parlamentari che hanno partecipato.

Un ringraziamento particolare, naturalmente, all'onorevole Assenza e all'onorevole Venezia, quest'ultimo del Partito Democratico, e a tutti i componenti della Commissione "Affari istituzionali", che hanno dato un contributo fondamentale nell'arricchire questo percorso normativo che - sicuramente - migliora, implementa notevolmente quello che è il sistema di partecipazione dei nostri giovani nella vita sociale ed istituzionale.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, lei sa quanto tenga personalmente ai giovani e all'impegno che proviamo a mettere anche con le scolaresche, quello che stiamo provando a fare, quindi, trova questa Presidenza assolutamente soddisfatta per il lavoro che si sta facendo, soprattutto quando questo lavoro viene fatto nelle giuste maniere, in Commissione, e soprattutto con un modo trasversale che ci porta a dare un segnale differente della politica che può assolutamente dare risposte differenti.

Non so se il presidente Abbate vuole intervenire.

ABBATE, presidente della Commissione. Signor Presidente, grazie al collega Giambona che ha un po' illustrato quello che è il disegno di legge che abbiamo portato avanti, per alcune settimane, all'interno della Commissione, venuto fuori da uno stimolo che veniva anche dai territori.

Questo è un anno particolare dove in tanti comuni della nostra Regione si sono messi in campo dei progetti sperimentali, dove si diceva il "sindaco per un giorno" dei giovani, quindi le ultime classi delle scuole elementari primarie e secondarie di primo livello andavano nei comuni per poter capire com'è organizzata la vita amministrativa di un comune.

Oggi, andare ad approvare un disegno di legge organico che istituisce per i comuni che vogliono - perché non è sicuramente obbligo - un regolamento dove si va a istituire un consiglio comunale di rappresentanti degli istituti scolastici primari e secondari di primo livello, da la possibilità realmente ai giovani, ai ragazzi, agli studenti di partecipare alla vita amministrativa di ogni singolo comune, mettendo a disposizione del consiglio comunale "dei grandi", del consiglio comunale, dell'istituzione "consiglio comunale" quelle che sono le proposte, le esigenze, che vengono anche "dai piccoli".

È cosa diversa rispetto alle consulte dei giovani.

Questo è qualcosa che lega, si lega con le istituzioni scolastiche che fanno partecipare - o quanto meno - fanno capire che per crescere con un senso civico, nelle scuole primarie e secondarie di primo livello, i ragazzi si formano, proprio per essere partecipi alla vita sociale ed amministrativa di ogni singolo comune.

Andare a stabilire, quindi, le regole con un disegno di legge organico, che mette a disposizione dei comuni, poi, la possibilità di poter fare... ogni comune dovrà poi mettere in campo un regolamento che dovrà stabilire come gli istituti comprensivi dovranno andare scegliere i rappresentanti che dovranno sedersi nell'aula dei consigli comunali delle varie città, delle 390 città siciliane, anche il modo in cui poterli individuare, ad esempio durata, attività, modalità di riunioni.

Rappresentano tutte norme importanti, il regolamento attuativo che ogni singolo comune deve mettere in campo, che darà la possibilità realmente di un'Istituzione che ha delle regole, ben precise, che può "dare degli indirizzi" importanti anche ai consigli comunali, per potere mettere in campo delle politiche giovanili, che vanno nella direzione di quelle che sono le richieste dei giovani del mondo scolastico.

Quindi, un lavoro importante che è stato portato avanti; sembra qualcosa che non abbia importanza - come tanti altri disegni di legge -, ma è importante perché regola la vita e la partecipazione alla vita amministrativa dei giovani, dei ragazzi in età scolastica, dai 10 ai 14 anni.

Ringrazio veramente di cuore i promotori; di uno di questi, il primo disegno di legge, sono stato firmatario anche io, ma poi il lavoro che abbiamo fatto in Commissione. Abbiamo redatto un testo omogeneo rispetto a quelli che erano stati presentati dai singoli consiglieri e, oggi, la dice lunga anche il fatto che questo è un disegno di legge trasversale, è un lavoro che facciamo in Commissione, specialmente in Commissione "Affari Istituzionali", e che il relatore del disegno di legge è un nostro collega del PD, proprio per dare anche questo segnale all'Aula, e al di fuori di quest'Aula, che quando si legifera, e si legifera nella direzione di andare incontro a quelle che sono le esigenze anche del mondo dei piccini, dei piccoli, non c'è colore politico, ma si va tutti nella stessa direzione e si trova un modo per essere tutti partecipi e di essere attori nel riuscire a portare avanti un disegno di legge che sia *bipartisan*, che venga in direzione di quelle sono le esigenze dei giovani.

Quindi, grazie veramente di cuore a tutti i componenti della Commissione ed ai colleghi deputati che si accingeranno a votare questo disegno di legge, che è importante, specialmente per la vita dei ragazzi nell'età delle scuole primaria e secondaria di primo livello. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Chiedo ai colleghi che sono in piedi, per favore, di prendere posto perché stiamo cominciando con la discussione generale, e anche per il giusto esempio che bisogna dare alle future generazioni rispetto al rigore che debba tenersi in Aula.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Zitelli e l'onorevole Savarino.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 608-631/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di parlare prima l'onorevole Spada. Se ci sono altri iscritti, gentilmente, lo comunichino al deputato segretario. Onorevole Burtone vuole intervenire? No, aveva fatto segno; vuole intervenire prima dell'onorevole Spada? Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, sono contento che, stasera, facciamo questa discussione con un pubblico rappresentato soprattutto da studenti, in particolare ci sono i ragazzi del Liceo Scientifico "Galilei" di Catania. Noi che veniamo da quella provincia, abbiamo un motivo in più per essere contenti e soddisfatti.

Il relatore ha espresso alcune considerazioni molto importanti, ha in maniera sintetica delineato quello che è il disegno di legge, che obiettivi si pone e io penso che non stiamo facendo un disegno di legge qualsiasi.

Signor Presidente, è un disegno di legge che entra all'interno delle dinamiche democratiche del nostro Paese, è sollecitato, credo, anche dal fatto che, spesso, noi ci fermiamo a riflettere sulla mancanza di partecipazione: ci sono ora prossime le elezioni europee e una cosa che si discute, frequentemente, è quanti parteciperanno.

E' chiaro che c'è un abbassamento della partecipazione negli ultimi anni; sono lontani i tempi in cui c'erano i partiti di massa, quando la partecipazione era motivata, era determinata dall'attivismo che si metteva in campo all'interno dei partiti. Una fase che ha visto, soprattutto, un ulteriore aumento di

sollecitazione e partecipazione durante il periodo post '68, quando i giovani hanno determinato una spinta in più alla partecipazione con i movimenti giovanili, col Movimento studentesco: Era, allora, la stagione "di tutto era politica", che la politica c'entrava in ogni ambito della vita e che le assemblee dovessero essere motivo di impegno continuo; così come, durante il periodo dell'esplosione economica del nostro Paese, abbiamo visto che la politica si è legata anche alla crescita economica delle nostre comunità.

Invece, ora registriamo un abbassamento di partecipazione, un abbassamento di partecipazione che spesso porta a delle soluzioni semplificate: la battuta populista, il tentativo di arrivare a degli obiettivi senza una giusta analisi.

Invece, il percorso che noi, stasera, come Parlamento siciliano, stiamo avviando è un percorso molto serio; è un percorso, intanto - lo diceva il Presidente della Commissione -, che ha come riferimento la scuola, la necessità che nella scuola si riattivi un processo formativo che, nel tempo, è diminuito. Dobbiamo dirlo senza critica alcuna nei confronti degli insegnanti.

E' chiaro che è diminuita la valenza, l'attenzione che si è avuta per l'educazione civica nelle nostre scuole e, quindi, il disegno di legge interviene in questo ambito, sottolinea che c'è un aspetto fondamentale determinato dall'educazione civica, dal far conoscere ai bambini, fin dai primi anni della scolarizzazione, che ci sono processi di partecipazione democratica, così come il disegno di legge mette in campo uno schema di partecipazione che non è uno schema qualsiasi perché ripresenta, rimette al centro il tema della democrazia vissuta nelle nostre città, il Consiglio comunale, il Sindaco, la Giunta.

Io spero, mi auguro, che il disegno di legge venga approvato al più presto e, soprattutto, signor Presidente, che ci siano delle indicazioni da parte del Governo, da parte dell'Assemblea, che portino a far sì che nelle nostre città, nelle nostre comunità, questa sia un'applicazione rigorosa, fatta con rispetto di quello che viene fatto, stasera, nella nostra comunità, perché non è, ripeto, una cosa qualsiasi.

Io, signor Presidente, mi permetto di riportare un'esperienza personale che ho vissuto. Io, ogni qualvolta mi sono candidato a sindaco - mi sono candidato due volte nel mio comune, a Militello in Val di Catania, nel 2017 sono stato eletto, poi riconfermato nel 2022 -, ho sempre presentato, il primo giorno della campagna elettorale, un quadro in cui ho chiesto a tutti di partecipare e di scrivere all'interno del quadro un pensiero, una richiesta, una riflessione, una proposta da fare per la comunità e, devo dire, sono venuti parecchi bambini.

Certo, i bambini chiedono delle cose specifiche: il campo in erba sintetica, l'apertura della piscina, da me è uno degli argomenti più sostenuti, perché il nostro - lei sa - è un comune di aree interne, e non tutti i bambini vanno tutti i giorni al mare. Arrivare al mare è, a volte, una cosa importante, ha una valenza sociale. Ecco perché il primo impegno che io ho assunto con i ragazzini che me l'avevano indicato è stato quello, ogni anno, di riaprire la piscina, cosa che facciamo, perché per noi ha un valore sociale, non solo perché si fa sport, ma perché viene portata a tutti la possibilità di fare nuoto, di esercitare uno sport che nei bambini è molto richiesto, è molto diffuso.

Vado alla conclusione, signor Presidente, anche se mi pare l'argomento solleciti notevolmente il nostro impegno.

Signor Presidente, le dicevo, quindi, questi bambini vanno rispettati. È sbagliato se noi illudiamo questa fascia di ragazzi e dire "parteciperete per fare una cosa qualsiasi". Bisogna dare un significato pressante, lo dico alla Commissione, lo dico all'Aula. Ci siano risorse, anche predisposte, come è avvenuto per il bilancio partecipativo. Si mettano delle risorse in modo che i ragazzi possano fare delle proposte, perché guai, io credo, a fare qualcosa che poi deluda i nostri ragazzini e le nostre ragazzine. Devono avere prontezza del compito che hanno, che questa è una scala che li porta alla partecipazione poi utile per le nostre comunità.

E vado alla conclusione, signor Presidente. Io sono particolarmente colpito dal fatto che c'è un dibattito nel mondo, nelle nostre realtà, in Europa, nella nostra Italia, in Sicilia e che riguarda il fatto che le guerre inizino e non si chiudano, e non vengano mai superate.

In questo dibattito noi vediamo l'inefficienza, l'inefficacia, a volte l'inesistenza di alcune Istituzioni internazionali. Chi si è ribellato, chi sta manifestando sono i giovani, sono i giovani che pongono questo impegno per la pace, e lo fanno in maniera forte, pagando di persona, occupano le università, come avveniva - ripeto - negli anni sessanta.

Allora, io penso ad Aldo Moro, intelligenza e gli avvenimenti, quando si chiedeva come capire quello che stava avvenendo nel mondo giovanile che non va sottovalutato, perché l'anelito della pace è un anelito che tocca le giovani generazioni, e noi dobbiamo averne rispetto!

Ecco perché, signor Presidente, io credo che non sia un disegno di legge qualsiasi, è un disegno di legge che guarda un mondo che può rafforzare la nostra democrazia, perché noi l'abbiamo conquistata col sangue dei liberatori, dei partigiani che andarono in montagna, ma è una libertà e una democrazia che va salvaguardata ogni giorno, e io credo che questo disegno vada in questa direzione.

La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Intravaia.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 608-631/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ha chiesto di intervenire prima l'onorevole Spada, poi l'onorevole Cracolici. Ci sono altri iscritti?

Dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

Prego, onorevole Spada.

SPADA. Grazie, signor Presidente. L'approvazione di questo disegno di legge segna un passo importante per questo Parlamento, anche se qualcuno lo potrà ritenere banale, ma a mio avviso e secondo diversi colleghi questo non lo è, per il semplice motivo che l'approvazione di questo disegno di legge consentirà ai giovani studenti delle scuole secondarie di potersi inserire all'interno dell'attività politica, della vita politica e soprattutto sociale delle Amministrazioni, che poi vengono materialmente vissute da questi ragazzi.

E dico che questo disegno di legge risulta importante per la comunità studentesca, per la comunità dei giovani, che spesso non si sentono rappresentate perché, nonostante l'assenza di un disegno di legge organico, da più di vent'anni nel Comune di residenza, nel quale sono cresciuto, che è il comune di Floridia, esiste il Consiglio comunale dei giovani, e devo dire che personalmente ho iniziato la mia attività politica, la mia carriera politica, da giovane consigliere comunale, e questo ha portato anche ad affermare all'interno di quella realtà un Sindaco, il più giovane della Sicilia, che è stato eletto ad appena 23 anni.

Questo significa che quando si inizia un percorso, quando si inizia un'attività politica sin dalle scuole medie, questo porta i ragazzi e gli studenti a sviluppare un pensiero critico che, negli anni, se non assecondato dalla politica, come spesso avviene, porta questi giovani ad impegnarsi direttamente.

Le faccio questo esempio, signor Presidente, per darle la dimensione di quello che fu, allora, il mio impegno. Noi ci battevamo per l'installazione della cartellonistica stradale, che in un Comune della nostra Regione, che dovrebbe essere un Comune appartenente alla Comunità europea, mancava. Quindi, quello che ci aveva spinto ad impegnarci politicamente era quello di vedersi riconosciuti quelli che sono i diritti fondamentali di un cittadino, come i servizi che all'epoca mancavano, come la

cartellonistica stradale, che all'epoca era assente, e devo dire che, purtroppo, signor Presidente, negli anni che sono passati, pochissime sono state le Amministrazioni che poi hanno colto realmente le sollecitazioni che provenivano da quella comunità studentesca, motivo per cui poi abbiamo deciso di impegnarci in prima persona e di risolvere direttamente le questioni che ponemmo vent'anni prima.

Le dico questo, signor Presidente, perché? Perché ritengo che la semplice approvazione di questo disegno di legge non riesca a superare il problema.

Noi, nella scorsa Legislatura, insieme al Partito Democratico, insieme al collega Catanzaro, fummo i promotori di un disegno di legge che istituiva sostanzialmente le Associazioni giovanili e le cosiddette "Consulte giovanili delle associazioni", che purtroppo, però, non hanno visto mai l'attuazione.

Quindi, oggi, noi, a livello regionale, ci ritroviamo una legge approvata, ma che ancora aspetta il decreto attuativo da parte dell'Assessore, e lo aspetta da più di quattro anni, per dare seguito ad un'iniziativa che tendeva a coinvolgere il più possibile le realtà associative giovanili che, oggi, si sentono escluse e marginali rispetto a quelle che sono le dinamiche della politica.

E, allora, se vogliamo dare un segnale concreto a queste realtà giovanili, a questi consigli comunali, spero che il Governo si impegni soprattutto a dare attuazione concreta a questa legge, e in qualche modo ad obbligare le amministrazioni locali, i sindaci, ad istituire i consigli comunali dei ragazzi e, magari più avanti, immaginare di creare un organismo ad un livello superiore, come quello regionale, come quegli esperimenti che sono stati fatti anche all'interno di quest'Aula, promossi da lei, in modo tale da coinvolgere i ragazzi di tutte le province della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. Così come abbiamo sempre detto, quello che si fa non è detto che sia sempre la cosa migliore, la cosa più giusta, ma si è sempre in tempo per poter modificare, correggere ed apprezzare sempre di più i testi che vengono elaborati prima dalle Commissioni e poi dall'Aula.

Lei ricorderà bene che le battaglie di cui ha parlato sono battaglie comuni. Io vengo da questo mondo, dal mondo studentesco, dal mondo universitario, e ci sono diversi colleghi come lei, insieme all'onorevole Catanzaro, insieme al mio amico, all'onorevole Lombardo, ai tempi abbiamo fatto tantissime battaglie nel corso della nostra piccola storia politica. Un'ultima che mi ricordo è l'Ersu, fatta sia da consigliere che da deputato regionale, o da Presidente dell'Assemblea quando, insieme a lei, abbiamo ricevuto tanti studenti per cercare di colmare quelle che erano le inefficienze, o quelli che erano i problemi che li attanagliavano.

Oggi, però, ritengo che si stia facendo qualcosa di buono, si stia facendo qualcosa di utile, che è un primo passo verso un percorso, che è certamente lungo, però, come dicevo prima, siamo sempre pronti a migliorare quella che è la produzione normativa, la produzione legislativa e ci auguriamo di fare cose buone e giuste.

E' iscritto a parlare, infine, come ultimo intervento, l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, oltre a congratularmi con la Commissione per questo disegno di legge, perché considero ogni atto che contribuisce a rafforzare la vita democratica, a partire dalle comunità locali, ma soprattutto di chi oggi non ha diritto di voto, e abituarli al principio della democrazia, un fattore importante di educazione, quindi, considero questo uno strumento che mi auguro - a differenza di quello che è avvenuto con la legge sui giovani fatta nella scorsa legislatura - che anche il Governo ci creda facendo gli atti amministrativi.

Perché capisco, spesso, che la nostra Regione è abituata a replicare ciò che conosce, difficilmente si misura su ciò che non conosce, quindi, ha difficoltà a produrre atti amministrativi, compreso un decreto attuativo che possa dare vita poi a eseguire la legge.

Voglio porre due questioni. Una mi pare che è risolta, mi dicono i colleghi: avevo suggerito di aggiungere al principio dell'educazione civica, anche l'educazione alla legalità, però mi si dice che c'è

già una modifica in tal senso. La seconda questione: io preciserei la modalità con la quale il consiglio comunale dei giovani viene costituito, perché è giusto che venga definito dal proprio consiglio comunale il regolamento attuativo, e quindi le modalità, però fisserei dei principi che il consiglio comunale deve essere di tipo elettivo - quindi con procedure elettive e non di nomina - e soprattutto dando rappresentanza alla effettiva popolazione studentesca che partecipa a questa elezione, cioè se ci sono dieci, cento, mille bambini di scuola di quinta elementare e mille, duemila, tremila di scuola media o uno, il consiglio comunale, oltre alla rappresentanza di genere - che apprezzo sia paritaria -, deve prevedere anche che il consiglio comunale dei giovani sia rappresentativo della popolazione studentesca per fascia di appartenenza, quindi, quelli della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di primo grado.

Quindi, se la Commissione è d'accordo, può con una semplice modifica prevedere questo aspetto che possa in qualche modo dare un'indicazione precisa ai Comuni.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galluzzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 608-631/A

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Finalità

1. La Regione, in attuazione dei principi costituzionali e statutari, e al fine di dare concreta applicazione alla “Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale”, adottata il 19 marzo 1992 dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, nonché in coerenza e nell'ambito di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 ‘Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo’, promuove la partecipazione istituzionale dei giovani alla vita politica e amministrativa delle comunità locali.

2. Per le finalità di cui al presente articolo, la Regione riconosce il ruolo e favorisce l'istituzione e lo sviluppo dei Consigli comunali dei giovani.

3. Ai fini della presente legge, con “giovani” si intendono gli studenti che frequentano le ultime classi della scuola primaria e gli studenti della scuola secondaria di primo grado».

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati tre emendamenti.
Si passa all'emendamento 1.2, a firma della Commissione:

‘Le parole “Consigli comunali dei giovani” ove presenti sono sostituite dalle seguenti “Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze” e le parole “Consiglio comunale dei giovani” sono sostituite dalle seguenti “Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze”’.

ABBATE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare per illustrarli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che non possiamo mettere “dei giovani” perché dovevamo mettere “dei ragazzi”, infatti, per i giovani c’è un’altra norma e, quindi, andrebbe a creare confusione e l’altro emendamento riguarda le ultime classi. Si lasciava nel vago, invece ci si riferisce alle classi quinte, precisare le classi quinte delle scuole primarie. Questi sono i due emendamenti che sono stati proposti dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’emendamento 1.2. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento 1.1, della Commissione:

‘Al comma 3 le parole “le ultime classi” sono sostituite dalle seguenti “le classi quinte”’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento 1.3, sempre a firma della Commissione, che è un “fuori sacco” e che trovate caricato sui *tablet*, che recita:

“‘Al c. 3 le parole ‘giovani’ sono sostituite dalle seguenti ‘ragazzi e ragazze’”’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l’articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Consiglio comunale dei giovani

1. Con delibera del Consiglio comunale, è istituito il ‘Consiglio comunale dei giovani’.
 2. Il Consiglio comunale dei giovani è composto da un numero di componenti pari al numero dei consiglieri comunali.
 3. Con la delibera di cui al comma 1, i singoli Consigli comunali individuano altresì le modalità di scelta dei componenti dei Consigli comunali dei giovani.
 4. La delibera di cui al comma 1 garantisce la parità nella rappresentanza di genere.
 5. Il Consiglio comunale dei giovani svolge le seguenti funzioni:
 - a) promuove la partecipazione dei giovani alla vita politica e amministrativa locale;
 - b) promuove la conoscenza, da parte dei giovani, della Costituzione della Repubblica, dello Statuto della Regione siciliana e delle funzioni istituzionali degli enti costitutivi della Repubblica, nonché delle attività e delle funzioni degli enti locali e dei rispettivi Statuti;
 - c) promuove tra i giovani la formazione di un’attiva educazione civica;
 - d) elabora progetti coordinati da realizzare in collaborazione con gli analoghi organismi istituiti in altri comuni;
 - e) segue l’attuazione dei programmi e degli interventi rivolti ai giovani in ambito locale.
 6. Il Consiglio comunale dei giovani può altresì presentare osservazioni e proposte al Consiglio comunale e alla giunta comunale anche al fine di eventuali adozioni di atti amministrativi.
 7. Sulle materie di competenza comunale, il Consiglio comunale dei giovani, se richiesto, può esprimere pareri, nonché formulare bozze di interrogazioni consiliari al sindaco e agli assessori comunali.
 8. I Consigli comunali possono:
 - a) promuovere sedute congiunte con i Consigli comunali dei giovani;
 - b) prevedere un contributo per le attività dei Consigli comunali dei giovani.
 9. Il Consiglio comunale dei giovani interagisce, ove istituita, con la Consulta comunale giovanile».
- Ci sono diversi emendamenti.

Si passa all'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli Giambona ed altri:

“All'art. 2, comma 5, dopo la lettera e) inserire le seguenti:

f) promuove iniziative di carattere intercomunale; g) promuove percorsi di educazione alla convivenza civile, nonché sulle tematiche della legalità, dell'educazione alimentare e dello sviluppo sostenibile, dell'educazione ambientale, dell'educazione finanziaria, dell'educazione all'affettività e di ogni altro ambito per l'accrescimento e lo sviluppo del bagaglio culturale del singolo; h) promuove iniziative finalizzate al contenimento della dispersione scolastica e del disagio giovanile”.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo velocemente sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 che mi vedono come promotore. Il primo, per rassicurare il collega presidente della Commissione antimafia, Antonello, sull'inserimento di quelle che sono alcune funzioni. Nello specifico...

PRESIDENTE. Il cognome...

GIAMBONA. Antonello Cracolici, sì, assolutamente. Il primo riguarda le funzioni, oltre di tematiche di educazione civica, ma anche del tema della legalità, educazione ambientale, quello relativo alle nuove dipendenze e all'educazione sportiva: quindi, in maniera molto sintetica, questi emendamenti tendono ad estendere ulteriori funzioni rispetto a quelle che sono le competenze che sono individuate nel consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione sull'emendamento 2.1?

ABBATE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Giambona, immagino che l'intervento che lei ha fatto valga per tutti e quattro gli emendamenti. Pertanto, si passa all'emendamento 2.2:

“All'art. 2, comma 5, dopo la lettera e) aggiungere:

f) promuove iniziative di sensibilizzazione volte al contrasto delle tossicodipendenze, dell'abuso di farmaci e di sostanze per l'incremento artificiale delle prestazioni sportive e della ludopatia;”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.3:

“All’art. 2, comma 5, dopo la lettera e) aggiungere:

f) promuove iniziative di sensibilizzazione sul tema dello sport e dei corretti stili di vita;”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.4:

“All’art. 2, comma 5, dopo la lettera e) aggiungere:

f) promuove iniziative di conoscenza del territorio;”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ABBATE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.5, della Commissione, che è un “fuori sacco”, lo trovate sempre sul *tablet*.

Ne do lettura:

‘All'art. 2, comma 3, dopo le parole "modalità di scelta" è aggiunta la seguente: "elettiva"’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Rete regionale dei Consigli comunali dei giovani.

1. Con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica, è istituita la ‘Rete regionale dei Consigli comunali dei giovani’, di seguito denominata ‘Rete’.

2. La Rete è composta da un componente espresso da ciascun Consiglio comunale dei giovani individuato con le modalità previste dal decreto di cui al comma 1.

3. I compiti della Rete sono:

a) agevolare la comunicazione e lo scambio di informazioni all'interno dei Consigli comunali dei giovani, e con analoghi organismi di altre regioni;

b) promuovere iniziative periodiche di raccordo e dibattito».

Non sono stati presentati emendamenti, pertanto, pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Intese, protocolli e accordi.

1. L'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica è autorizzato a stipulare intese, protocolli e ogni forma di accordo con l'ufficio scolastico regionale per definire appositi moduli didattici per gli istituti comprensivi e per le scuole secondarie di primo grado, al fine di promuovere, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), della legge 28 marzo 2003, n. 53 e successive

modificazioni, la conoscenza della Regione quale ente politico e amministrativo, nonché le attività e le funzioni degli enti locali e la conoscenza dei rispettivi Statuti».

Non sono stati presentati emendamenti, pertanto pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5

La Giornata regionale dei Consigli comunali dei giovani.

1. È istituita la ‘Giornata regionale dei Consigli comunali dei giovani’ per promuovere e rafforzare il ruolo dei giovani nella vita pubblica locale e regionale al fine di contribuire allo sviluppo di una società democratica.

2. A decorrere dal 2025 la celebrazione della Giornata regionale dei Consigli comunali dei giovani ha luogo nel Comune di Palermo e, a rotazione, presso sedi della Regione ubicate in altre provincie, in una data annualmente individuata dall’Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica,

3. In occasione della giornata di cui al comma 1, la Regione favorisce, anche mediante la concessione del proprio patrocinio gratuito, l'organizzazione di manifestazioni, cerimonie e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle attività dei Consigli comunali dei giovani nonché delle tematiche emerse durante le sedute degli stessi».

Non ci sono emendamenti al fascicolo, ma c'è un emendamento “fuori sacco”, che è il 5.1, della Commissione.

Onorevole Abbate, lo spieghi lei.

ABBATE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, assessore, nel disegno di legge avevamo stabilito come Comune di Palermo e, poi, successivamente, sede della Regione distaccata e, invece, partiamo dalla Presidenza anche per la prima riunione, la Presidenza della Regione, quindi, non al Comune di Palermo.

Questo è l'emendamento per omogenizzare poi tutti gli interventi.

CRACOLICI. Lo spieghi meglio, assessore...

PRESIDENTE. Se la firma è della Commissione non è che deve spiegare meglio l'assessore.

Prego, assessore Aricò. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Il Governo si rimette all'Aula, perché, comunque, dobbiamo capire anche gli impegni.

Ci vuole un raccordo con la Presidenza della Regione per capire quando poter calendarizzare l'Aula. Però, penso che il Presidente della Regione possa essere assolutamente contento di ospitare... però, secondo me, andrebbe concordata con la Presidenza. Purtuttavia, ci rimettiamo all'Aula.

ABBATE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, l'idea era della Presidenza, fare la prima riunione all'interno della Presidenza, la prima della Presidenza dell'Assemblea.

Visto che ci sono problemi sulla gestione, si era deciso per la Presidenza della Regione, per poi stabilire di farlo qui.

PRESIDENTE. Ma non è la prima seduta, se non ho capito male.

ABBATE, *presidente della Commissione*. La prima celebrazione della giornata, chiaro?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Il Presidente della Regione sarà ben lieto di poter ospitare la prima seduta di celebrazione.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Volevo intervenire per dichiarazione di voto alla fine del disegno di legge.

Presidente Abbate, siccome faccio parte anch'io della I Commissione, secondo me, dovremmo istituire per la prima seduta, in questo caso, per la Presidenza dell'Assemblea, con la presenza del Presidente della Regione. Però, è chiaro, la Presidenza dell'Assemblea è il luogo, secondo me, vocato.

PRESIDENTE. E, allora, qualcuno deve fare un subemendamento all'emendamento. Di che stiamo parlando?

ABBATE, *presidente della Commissione*. L'idea era della Presidenza della Regione.

Allora, mi era stato detto che per poterlo organizzare, doveva fare una procedura, era una procedura diversa e, quindi, era più farraginoso.

Ma se la volontà è di poterlo fare qui, per tutti è più bello, è anche "più" istituzionale.

Quindi, il Presidente lo abbiamo qui, se vogliamo fare l'emendamento che la prima celebrazione si faccia alla Presidenza dell'Assemblea, all'Assemblea regionale, per me va bene.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi consigliano di evitare di fare una norma, che potremmo noi, comunque, già adoperarci, diciamo, in maniera interna, su questo tema.

Apprezzo, intanto, e ringrazio i colleghi che si sono adoperati affinché si potesse fare qui in Assemblea piuttosto che in Presidenza, ricordando che non c'è alcun genere di dualismo, anzi abbiamo piacere che si possa fare o a Palazzo d'Orleans o a Palazzo dei Normanni.

Il tema è che, comunque, forse, è superfluo andare a fare una norma che indichi dove si debba andare a fare, quindi, eventualmente, potremmo lasciarlo così.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, per non creare confusione, qui stiamo parlando dell'istituzione della Giornata regionale dei Consigli dei giovani, sostanzialmente. Quindi, non è la prima seduta, è una celebrazione, non è una seduta.

PRESIDENTE. Lo abbiamo detto!

ABBATE, *presidente della Commissione*. La prima riunione.

SPADA. No, siccome parliamo di prima seduta, quindi, sarà ogni anno, non è *una tantum*.

PRESIDENTE. Allora, lasciamolo così e c'è un impegno da parte nostra di voler occuparci e farci carico di far sì che si possa svolgere in Assemblea.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Solo per capire anche le successive, non è chiaro, la prima sarebbe la prima celebrazione?

ARDIZZONE. Ma c'è scritto nella norma!

GILISTRO. Dove?

PRESIDENTE. La prima si farà a Palermo e le successive nelle altre province.

GILISTRO. In quali sedi, dicevo?

PRESIDENTE. Nelle sedi della Regione, non c'è un'elencazione. Va bene, allora, andiamo avanti. L'emendamento 5.1 è ritirato. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CRACOLICI. È rimasto 'comune di Palermo'?

PRESIDENTE. Comune di Palermo, l'Assemblea qui è, comune non come ente locale, come provincia.

CRACOLICI. Allora, nella città di Palermo.

PRESIDENTE. Allora, si presenta un emendamento ai sensi del 117 e mettiamo anziché “nel comune”, “nella città di Palermo”.

Se non ci sono osservazioni - immagino che non ce ne siano -, da parte dell'Aula, ai sensi del 117, risolviamo il problema. Quindi, onorevole Cracolici, ai sensi del 117, sostituiamo “comune” con “città di Palermo”.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto scolastico comprensivo di Prizzi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, diamo il benvenuto alla scuola di Prizzi, quindi altri studenti. Ci fa piacere che possano essere presenti in una giornata come questa. Mi rivolgo agli studenti dell'Istituto scolastico comprensivo di Prizzi. Li ringraziamo.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 608-631/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CATANZARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Aveva detto, effettivamente, che sarebbe voluto intervenire per dichiarazione di voto, pensavo che fosse già intervenuto, va bene.

Prego, onorevole Catanzaro, è un piacere ascoltarla.

CATANZARO. Signor Presidente, sottraggo pochissimi minuti all'Aula. Intanto, come componente della I Commissione, devo dire che è stato fatto un lavoro in seguito a quello che saranno tanti altri disegni di legge che porteremo in Aula e ritengo che, come Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, su questo disegno di legge, per quanto ci riguarda, è una continuità anche in merito a quella che è stata la scorsa legislatura, proprio sull'occuparsi del tema dei giovani. Perché sa, a volte, per chi soprattutto come gli studenti che saluto, che ci stanno ascoltando, ma soprattutto tanti giovani sono abituati ad ascoltare e io lo ripeto sempre il discorso della politica che parla dei giovani soltanto durante i periodi di campagna elettorale, ovviamente poi, subito dopo, non ne parla più.

Io ritengo che noi, come Gruppo parlamentare, devo fare fatica a parlare più forte dei colleghi che stanno parlando, ritengo che come Gruppo parlamentare, già dalla scorsa legislatura, eravamo l'ultima, forse, delle Regioni ad essere dotata di un disegno di legge sui giovani e lo abbiamo portato come risultato nel 2019. Poi ci siamo occupati, come lei ha detto, anche, qualche mese fa, ma lo continuiamo a fare, di quello che è il diritto allo studio, perché ognuno di noi ha un passato anche di associazionismo universitario.

Ed io ritengo edificante, Presidente Abbate, che su un argomento così importante, che è quello dei giovani, istituire un Consiglio comunale dei giovani anche nei comuni sia un argomento edificante anche per dare un segnale di prospettiva, non soltanto per il presente ma soprattutto per il futuro, sul termine dei giovani.

Io ritengo, signor Presidente, che quest'Assemblea debba fare da eco nei confronti del Governo per dire che bisogna occuparsi dei giovani non soltanto su queste tematiche, ma soprattutto di metterle come punti fondamentali nell'agenda politica di un Governo regionale e io ritengo che queste sono giornate che, secondo me, come lo stiamo vedendo adesso, su 6 articoli abbiamo trovato un'intesa rispetto ad un lavoro progreddo fatto in Commissione.

Quindi, l'apprezzamento e il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico e un grazie, ovviamente, al lavoro svolto da parte della I Commissione.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.1. Ne do lettura:

‘Sostituire le parole "nel Comune di Palermo" con le parole "nella città di Palermo"’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, c'era un ordine del giorno, se non ricordo male, nel *tablet*.

E' un ordine del giorno che si può assolutamente votare. Se lo volete votare, lo guardate prima, chiaramente.

Sì, l'avete sul *tablet*, è caricato. Non è che me lo sono inventato!

Se lei guarda, caro onorevole Catanzaro, dovrebbe essere caricato l'ordine del giorno in questione, l'ordine del giorno n. 181, a firma degli onorevoli Carta, Lombardo, Castiglione e altri.

Va bene. Siccome non c'è l'unanimità su questa questione, andiamo avanti e lo voteremo, nel caso, nella prossima seduta.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 608-631/A «Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa» (608-631/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa" (nn. 608-631/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Abbate, Albano, Ardizzone, Aricò, Assenza, Auteri, Bica, Burtone, Cambiano, Campo, Catania G., Catanzaro, Chinnici; Ciminnisi, Cracolici, De Leo, De Luca A., Di Paola, Ferrara, Figuccia, Galvagno, Giambona, Gilistro, Giuffrida, Lantieri, Lombardo G., Lombardo G.G., Marano, Marchetta, Pellegrino, Safina, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Varrica, Venezia, Vitrano.

Sono in congedo: De Luca C., Dipasquale, Galluzzo, Geraci, Intravaia, Laccoto, Leanza, Sammartino, Savarino, Zitelli.

Sono assenti: Amata, Balsamo, Caronia, Carta, Castiglione, D'Agostino, Daidone, De Luca C.; Di Mauro G., Dipasquale, Falcone, Gallo Galluzzo, Gennuso, Geraci, Grasso, Intravaia, Laccoto, La Vardera, Leanza, Mancuso, Messina, Pace, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Turano, Zitelli.

Non votanti: La Rocca, Miccichè, Saverino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	41
Votanti.....	38
Maggioranza.....	20
Favorevoli	38
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Comunico che c'è anche il voto dell'onorevole Saverino che è favorevole; immagino che risulta non votante.

Va bene, lei sta dando dichiarazione di voto favorevole.

Onorevoli colleghi, tenuto conto che ci sono diverse richieste di intervento ai sensi dell'articolo 83, comma 2, chiedo all'onorevole Di Paola di sostituirmi alla Presidenza ed invito i Presidenti dei Gruppi parlamentari a raggiungermi in Sala Lettura per una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di non più di cinque minuti. Chiedo che possano intervenire anche i Presidenti delle Commissioni.

Se ci sono interventi ai sensi dell'articolo 83, c'è l'onorevole Di Paola che mi sostituisce, li comunicate direttamente al deputato segretario.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono iscritti a parlare, ex articolo 83, gli onorevoli: Sunseri, Burtone, Campo, Safina, Gilistro e Marano.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci tenevo a intervenire, oggi, qui per denunciare un caso che ho scoperto che riguarda un centro di rifiuti di umido a Bisacchino, realizzato con ben tre milioni di euro di fondi pubblici, per la maggior parte di fondi europei, che non è mai entrato in funzione, mai e che, tra qualche giorno, va all'asta per 200 mila euro!

Credo che sia il perfetto esempio di come la gestione dei rifiuti in Sicilia sia assolutamente fallimentare, perché un centro di compostaggio, che dovrebbe essere fondamentale per aumentare la raccolta differenziata della nostra Regione - e la loro assenza all'interno della nostra Regione sta causando enormi difficoltà ai Comuni siciliani per il conferimento dell'umido -, che viene realizzato con fondi pubblici - stiamo parlando di tre milioni di euro, di cui il 70%-80% di fondi europei della programmazione precedente -, oggi, si ritrova, tra quindici giorni, a essere messo all'asta per duecentomila euro, in un momento in cui i comuni non sanno più neanche dove poter conferire la propria raccolta differenziata!

Il Gruppo parlamentare di cui mi onoro di far parte ha depositato un'interrogazione, oggi, non c'è qui l'assessore competente, però credo che sia veramente l'emblema e mi auguro che l'assessore Di Mauro, il Presidente della Regione, facciano qualcosa affinché quello che doveva essere un centro pubblico di raccolta differenziata, oggi, si ritrova ad essere all'asta per una cifra pari a un decimo di quello, meno di un decimo di quello che effettivamente è costato, tra l'altro causando un danno a tutti i comuni di quel territorio, che non sanno dove poter conferire l'umido. Quindi, mi auguro, faremo anche una richiesta di audizione in IV Commissione per capire anche quali sono le volontà e le possibilità che il Governo della Regione possa mettere in atto affinché ciò non avvenga e, soprattutto, che possa partire, perché è stato realizzato, di fatto non è mai stato utilizzato, ma soprattutto per farlo

tornare o, meglio per farlo partire finalmente in funzione, e garantire la raccolta dell'umido a quei comuni che, oggi, si ritrovano a dover pagare più di trecento euro a tonnellata per conferire il proprio rifiuto organico.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quest'oggi, intervengo per sottoporre a quest'Aula una vicenda che interessa tutti i comuni della nostra Regione. E' dalla scorsa legislatura che i comuni siciliani aspettano di ricevere da questo Governo più di quarantacinque milioni di euro per quanto riguarda gli extra costi per il conferimento dei rifiuti nelle discariche.

Siamo passati ad un costo esorbitante, dalle 150 euro a tonnellata di qualche anno fa fino ad arrivare ad oggi con un costo di più di 350 euro a tonnellata per il conferimento dei rifiuti.

Siccome anche questo Governo ha nuovamente annunciato e ha anticipato ai comuni che avrebbe destinato loro una quota importante, 60 milioni di euro, per abbattere il costo del conferimento, mi chiedo come, ancora oggi, questa azione non sia stata messa in campo.

Signor Presidente, ci sono i comuni che a, breve, dovranno approvare il Pef.

Ci sono i comuni che, nelle scorse settimane, hanno già inoltrato ai cittadini quelle che sono le bollette da pagare, prima della fine dell'anno, e queste bollette tengono conto del costo che, in quest'anno e mezzo, da quando era stato annunciato l'impegno da parte del Governo nei confronti del comune, è aumentato di più del doppio.

Ora, se vogliamo lasciare da soli i sindaci, attribuendo loro le responsabilità di questo extra costo - diciamoce! - lasciamoli soli e non teniamo conto del fatto che questo aumento della tariffa è legato solo ed esclusivamente al fatto che ancora il Governo regionale non ha dato seguito a quello che era l'impegno per calmierare i costi per il conferimento. E parliamo di 60 milioni di euro!

Se, invece, vogliamo essere seri e credibili, proviamo a darle delle risposte a questi sindaci, ma soprattutto ai cittadini che non riescono a capire, a concepire come, nonostante l'aumento della raccolta differenziata, aumenti anche la bolletta e, quindi, il costo del conferimento.

Noi, oggi, stiamo prendendo doppiamente in giro i cittadini perché, da una parte spingiamo per fargli aumentare la raccolta differenziata, dall'altro continuiamo ad aumentare il costo di conferimento dei rifiuti.

Signor Presidente, dobbiamo attivarci affinché i comuni riescano a respirare!

Noi non arriveremo a fine anno perché con il raddoppio, con l'aumento di più del doppio del costo di conferimento, i sindaci siciliani, oggi, si trovano in ginocchio e non hanno dall'altra parte un interlocutore.

Quindi, o quest'Aula decide di accelerare per quanto riguarda il conferimento di queste risorse nei confronti dei comuni - parliamo di 60 milioni di euro - e che possa consentire loro di abbattere il costo, altrimenti ci stiamo prendendo in giro. E questo Governo sta prendendo in giro non solo i sindaci, ma soprattutto i cittadini che attribuiranno le responsabilità dell'aumento del conferimento dei rifiuti solidi urbani, solo ed esclusivamente, a chi, oggi, ancora mantiene il fronte, ovvero tutti i sindaci della nostra Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo e colleghi deputati, il presidente Schifani, in questi giorni, è corso a Roma per raccontare al Governo romano dei nostri problemi sulla siccità.

Non vedo qua né il presidente Schifani né l'assessore Di Mauro, l'assessore Sammartino non c'è più, si è dimesso, quindi, non abbiamo da parte del Governo nessuna risposta di quello che è avvenuto a Roma.

Vorremmo, però, capire che cosa ha raccontato a Roma, di fatto, Schifani, perché andare a raccontare la storia che è tutta colpa della pioggia, che non riesce a piovere in Sicilia, che non si riempiono gli invasi non è proprio la verità, signor Presidente.

Lei sa che, in questi anni, ci sono notevoli negligenze da parte di questo Governo e dei Governi precedenti. Le dighe non sono mai state manutenzionate. Abbiamo delle dighe piene di detriti che non riescono più neanche a drenare quella poca acqua che c'è!

Addirittura, a Ragusa, la diga di Santa Rosalia ha perso ben sette milioni di metri cubi di acqua!

Abbiamo le condotte che sono un colabrodo.

Ci sono città in Sicilia che hanno delle perdite idriche che superano di gran lunga il 50 per cento e non si è fatto mai nulla per aiutare i comuni ad intervenire su queste condotte per evitare queste perdite.

Poi, vorrei stendere un velo pietoso sempre sulla storia dei 31 progetti, che ci hanno fatto perdere centinaia di milioni di euro, con il Ministero dell'agricoltura, nella scorsa legislatura, per via di una serie di strafalcioni indescrivibili, addirittura non si era arrivati neanche a scrivere bene la durata dei progetti, sforando quella stabilita dalla norma e, quindi, siamo stati depennati: la Sicilia è stata la peggiore per la presentazione dei progetti.

Vogliamo parlare dei consorzi di bonifica? Da quanti anni è che questo Governo e il Governo precedente ci prendono in giro per via della riforma dei consorzi di bonifica? Di fatto è sempre ferma al palo, non si fa nulla!

Signor Presidente, sa perché voglio ricordare tutte queste cose? Perché, ieri, si è accennato ai problemi dell'agricoltura, ma non si è fatto cenno anche ai gravi problemi della zootecnia? Perché manca il foraggio, i nostri animali a breve, mal nutriti, avranno bisogno di veterinari, addirittura si parla di decidere quali capi di bestiame abbattere! C'è già scarsità di produzione di latte, le aziende ne stanno soffrendo tantissimo e io mi chiedo: ma che cosa aspettiamo per trovare una soluzione? Le soluzioni ci sono, anche le nostre Isole, con dei dissalatori di ultima generazione, hanno portato avanti delle soluzioni. Perché in Sicilia ancora si cincischia parlando di tavoli tecnici?

Io voglio leggere delle dichiarazioni del Presidente Schifani di qualche settimana fa, del 20 aprile, e mi sembra veramente paradossale che si sia arrivato in maniera molto ottimistica, fra l'altro, a dichiarare questo, signor Presidente: «le alte temperature di questi mesi hanno prosciugato gli invasi rendendo la situazione idrica un po' critica, ma vorrei, comunque, scongiurare allarmismi di questi giorni e assicurare i turisti che vorrebbero venire in Sicilia: non rischiano. Siamo pronti a riorganizzare dei sistemi di approvvigionamento, non ci sarà emergenza idrica, non vedo pericolo»; e, ancora, continua: «attendiamo, comunque, copiose precipitazioni, a maggio, che potrebbero allontanare queste paure».

Cioè, praticamente, la soluzione del Presidente Schifani è che, a maggio, ci sarà qualche pioggerellina? Ma che cosa siamo indiani d'America che facciamo la danza della pioggia? Forse, è questo che vuole fare nel famoso tavolo tecnico: la danza della pioggia per risolvere i problemi? E, no, Presidente!

È giusto, e lo dico, lo so benissimo che ci vuole la richiesta del Presidente del Gruppo parlamentare, ma io voglio lanciare in quest'Aula l'esigenza di una seduta dedicata, perché, a breve, ci sarà un serio problema sia per gli allevatori che dovranno decidere quali capi di bestiame abbattere, sia per gli agricoltori che dovranno decidere quali colture abbandonare e lasciare morire.

Quindi, è importante che se ne discuta seriamente perché non è con la pioggerellina di maggio che si risolverà il problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

E' già iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, anch'io, come la collega Campo, sento di dover parlare dei problemi dell'agricoltura.

Lo faccio ancora una volta. Lei ricorderà che il mio primo intervento risale al marzo del 2023, era lei a presiedere, poi, quasi mensilmente, io ho rimesso al centro questo tema perché, come è stato detto anche stasera, l'agricoltura è in grande difficoltà a seguito delle condizioni climatiche, più volte lo abbiamo detto, c'è probabilmente un cambiamento ambientale del quale dobbiamo tenere conto; comunque, da alcuni anni, da oltre due anni, la caduta di piogge è veramente rarefatta nella nostra comunità e a pagare il prezzo sono, innanzitutto, le nostre produzioni agricole, i nostri agricoltori, gli operatori zootecnici che si trovano, oggi, con grandi difficoltà.

Io ho guardato con grande speranza, signor Presidente, a questo incontro che ha avuto il Presidente della Regione - che non partecipa casualmente a un Consiglio dei Ministri e non partecipa con frequenza ai Consigli dei Ministri, si presenta quando c'è un punto all'ordine del giorno, lo concorda col Presidente, ed è un fatto - non dico straordinario - comunque di sottolineatura di quelle che sono le prerogative che noi abbiamo come Regione a Statuto speciale. Il Presidente è stato presente. Io mi permetto di dire che il risultato ottenuto è molto modesto. Sì, è stato fatto un provvedimento di protezione civile, sono stati assegnati 20 milioni di euro, ma per la questione relativa all'approvvigionamento idrico potabile - cosa importante, signor Presidente -, io sono sindaco della città di Militello e so che la falda acquifera si è molto abbassata e si è abbassata notevolmente, quindi, nelle prossime settimane, noi avremo problemi per l'approvvigionamento idrico, pur essendo, il mio, un paese in cui c'è una buona realtà di attingimento di acqua potabile.

Però, Signor Presidente, noi non possiamo limitare il nostro intervento alla situazione idrica delle nostre città e dei nostri paesi, perché il tema centrale è stato anche quello dell'agricoltura e della zootecnia. Veramente, io resto colpito da come non si sia arrivati ad un provvedimento. Si è detto, ho letto qualche comunicato stampa, non so di quale Ministro: "già abbiamo fatto un provvedimento, ora ne faremo...", ma quando? Se non ora, quando?

C'era il Presidente della Regione presente nel Consiglio dei Ministri, ma perché non si è fatto anche il provvedimento per l'agricoltura? Perché non si è fatta la declamatoria che potrebbe permettere una serie di interventi fondamentali, a partire dal blocco del pagamento dei mutui, ma si capisce che questo settore sta morendo? Io non voglio drammatizzare i toni, però noi ne parliamo da mesi, da mesi!

Eppure, si dice "vediamo di fare un tavolo". Ma quali tavoli? Ma quali tavoli che c'è stata la mobilitazione dei trattori, chi è partito da una città, chi è arrivato da un'altra; poi, c'è stato qualcuno che ha strumentalizzato in "malo modo", ma noi non lo abbiamo fatto, Presidente, abbiamo fatto gli interventi in quest'Aula, abbiamo cercato di sottolineare alcuni aspetti.

Ci sono le associazioni che, man mano, si rincorrono per indicare alcune proposte, i sindaci che chiedono la convocazione del Prefetto. Ma quali convocazioni dobbiamo fare?

Ormai, il Governo - è qui presente l'assessore Albano che ringrazio, che segue puntualmente le nostre tematiche -, il Governo è informato di quello che c'è.

Non si può dichiarare la declaratoria. Perché? Ma la pioggia non è qualcosa di nascosto: o piove o non piove! Stamattina, c'è stata pioggia, si è visto, io credo che non sia un'invenzione dire che, in questi scorsi mesi, la situazione è stata drammatica sul piano della siccità, e che l'anno scorso è stata drammatica sul piano della siccità. Allora, perché non si fa questo provvedimento? Che cosa dobbiamo aspettare?

Quando si parla di interventi da fare immediatamente non si parla di qualcosa che dovrà venire dopo le elezioni europee; ma stiamo scherzando con la pelle dei cittadini siciliani?

Che cosa si deve aspettare per avere un provvedimento in modo da permettere che i consorzi di bonifica ritirino i pagamenti da fare, che hanno mandato agli agricoltori, senza che hanno avuto acqua, per cosiddetta quota fissa?

Cosa dobbiamo aspettare per avere qualche intervento minimo per utilizzare quello che ancora, per qualche mese, è utilizzabile?

Io insisto da tempo, c'è il lago di Lentini in cui ancora c'è acqua, basterebbe una pompa di sollevamento predisposta dalla Protezione civile per utilizzare, almeno in quel territorio che è una parte della piana di Catania...

Che cosa dobbiamo aspettare perché si faccia l'intervento a Monte Barca? Si è detto "no, lo stanno facendo". Cioè, è passato un mese, lo hanno indicato gli agricoltori, c'è l'acqua che man mano scorre dal Fiume Simeto arriva a mare, invece si potrebbe intercettare e mandare nelle nostre produzioni agricole.

Questa è soltanto questione di volontà, signor Presidente, e io non accetto questa inerzia, non l'accetto. Non accetto che ci sia una condizione drammatica che venga rappresentata, giornalmente, a noi sindaci, a noi politici, e poi si arrivi qui, si pongano delle questioni, si dica: "bene, andremo a Roma" e, dopo essere stato presente in Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione non torni con un provvedimento *omnibus*, in cui metta dentro sia la situazione dell'approvvigionamento idrico potabile per i cittadini, sia dell'approvvigionamento idrico per le nostre campagne e per i nostri produttori zootecnici.

Quindi, signor Presidente, la prego di sollecitare il Governo, di dire che, nelle prossime giornate, dobbiamo definire; non c'è più bisogno di approvare mozioni, tavoli e tutto il resto, c'è bisogno di agire. Non si può più aspettare!

Ecco perché, signor Presidente, e concludo, mi auguro, spero, che ci sia un'attivazione, anche perché poi, alla fine, le responsabilità sono diffuse e noi abbiamo fatto il nostro dovere, lo abbiamo fatto più volte, abbiamo richiesto un intervento serio, cosa che non è arrivata neppure con la presenza del Presidente della Regione all'interno del Consiglio dei Ministri e questo è assai grave e mortifica la nostra autonomia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie signor Presidente, grazie colleghi e grazie assessore di essere qui presente. Io volevo solo fare una sottolineatura, è un impegno importante di questo Governo regionale, di quest'Aula soprattutto, di tutti i deputati regionali di ogni colore politico, mettere all'attenzione una cosa importante, soprattutto alle soglie delle elezioni europee prossime, che sono imminenti, signor Presidente, sappiamo perché nasce, perché è stata fondata l'Unione europea, fra tutte le altre cose? La Comunità europea, fra tutte le altre motivazioni, nasce affinché non ci sia più una guerra mondiale in Europa, cioè, dopo la Seconda guerra mondiale, l'Unione europea nasce affinché non possa esserci più una guerra e, oggi, in questi giorni, i telegiornali sono pieni sempre di questo *alert* continuo che i nostri cittadini hanno di una imminenza di una guerra mondiale, di una guerra atomica. E noi cosa stiamo facendo?

Vorrei impegnare questo Governo e tutte le forze politiche, in questo momento, non per dirlo così, per la pace, perché non vogliamo che i cittadini continuino ad avere questo terrore che ci sia di nuovo una *escalation* militare, che ci sia una Terza guerra mondiale, non lo vuole nessuno - chiedetelo ai cittadini se vogliono una guerra mondiale -, per una guerra che non ci tocca fra le altre cose; è vero che ci sono aggressori e aggrediti, è chiaro che siamo per gli aggrediti, però cosa sta facendo l'Unione Europea? Sta partecipando? L'Unione europea, in questo momento, deve opporsi in maniera assoluta, deve esigere un trattato di pace, perché, in questo momento, non ci possiamo permettere una guerra, i nostri figli, i nostri familiari, dopo che c'è stato un momento importante di benessere nel nostro Paese e dopo quello che è successo con la pandemia di Covid, ora ci aspettiamo anche un *alert* di guerra mondiale! Non lo possiamo accettare, signor Presidente. Noi dobbiamo impegnarci, colleghi, lo chiedo a tutti quanti, non c'è colore politico, anche se, a livello nazionale, il Governo sta partecipando a queste azioni politiche che sono a favore della guerra e lei sa, signor Presidente che noi non lo siamo, noi siamo per la pace e, quindi, il nostro impegno deve essere, soprattutto in questo momento delicatissimo

dell'esistenza delle nostre famiglie, dei nostri figli, deve essere più forte che mai di partecipare ed essere contrari ad ogni azione di guerra, in questo momento e, ribadisco, esigere la pace, e l'Europa lo può fare perché è nata proprio per questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, anch'io vorrei parlare di agricoltura, ma ne voglio parlare onestamente per denunciare alcune mancanze che questo Governo e questa maggioranza hanno manifestato, in questo anno e mezzo di legislatura, perché, all'inizio della legislatura, uno dei primi obiettivi che il Governo - l'allora assessore Sammartino - si pose fu quello di approvare la riforma dei consorzi di bonifica. Riforma che sarebbe ancor più necessaria oggi che viviamo una crisi idrica senza precedenti e che rischia di divenire strutturale, non soltanto per gli usi civili ma soprattutto per l'agricoltura.

Oggi, in III Commissione ne abbiamo avuta la plastica dimostrazione: sostanzialmente, in gran parte della Sicilia orientale, non ci sarà una crisi idrica perché l'acqua verrà utilizzata solo per usi civili ma verrà tolta all'agricoltura.

E, dinanzi a questa crisi, è chiaro che diventa ancor più sconcertante sentire che i nostri agricoltori devono pagare somme iscritte a ruolo per migliaia e migliaia di euro, nonostante non abbiano goduto e non godranno, nel corso del 2024, di alcuna forma di irrigazione, soprattutto in alcuni bacini, probabilmente si salverà solo una zona di Agrigento che ancora riesce, diciamo, ad attingere un po' d'acqua da alcuni fiumi e da alcuni torrenti.

Dinanzi a questo, per ricostruire la storia, signor Presidente, la III Commissione approva - qui c'è il collega Catania, potrebbe correggermi -, circa dieci mesi fa, il disegno di legge di riforma dei consorzi di bonifica. Si prevedono quattro consorzi di bonifica a fronte degli undici, dei tredici attuali, si prevedono tutta una serie di norme che nell'impianto possano funzionare e rendere più efficace l'intervento ai consorzi di bonifica; c'erano delle cose che si dovevano correggere. Ebbene, quella riforma passa dalla III Commissione alla II, alla "Bilancio".

Rammento a me stesso - e questa è una cosa gravissima - che la riforma dei consorzi di bonifica arriva in III Commissione con l'attestazione della copertura finanziaria, dunque il passaggio in Commissione "Bilancio" avrebbe dovuto essere un passaggio meramente formale, senonché sono dieci mesi che questo disegno di legge è bloccato in Commissione!

Ebbene, oggi, non abbiamo più l'assessore Sammartino, ma abbiamo il Presidente della Regione siciliana che svolge anche le funzioni di assessore per l'agricoltura.

Io penso che il Presidente della Regione siciliana, che aveva esposto tra i suoi punti programmatici l'approvazione delle riforme dei consorzi di bonifica, si debba fare motore e parte attiva e parte diligente affinché questa riforma possa sbloccarsi in Commissione "Bilancio" e si possa consentire a questo Parlamento di discuterne in plenaria ed eventualmente di apportare quelle modifiche che sono necessarie. Perché, guardate, è facile riempirsi la bocca del fatto di essere stati a Roma, di avere ottenuto il riconoscimento dello stato di calamità, salvo poi farsi dare la manecchia da venti milioni di euro, quando sappiamo che solo il *revamping* di un dissalatore costa venti milioni di euro, quindi venti milioni di euro in Sicilia sono come pochi euro nelle nostre tasche.

E' facile riempirsi la bocca e dire abbiamo ottenuto lo stato di calamità, quando poi non si fanno le cose che sono nelle nostre possibilità, quando poi non si danno risposte agli agricoltori che ancora oggi lamentano che dovranno pagare migliaia e migliaia di euro per un servizio non erogato.

E guardate che se, come qualcuno dice e in parte è corretto, non faremo pagare i benefici irrigui a chi, sostanzialmente, non ne ha un beneficio diretto, questo significherà aumentare il costo dell'acqua per chi, invece, ne fruisce, perché poi, alla fine, quella che si paga è una tariffa e se produrre l'acqua

costa 10 milioni, se prima 10 milioni li pagavano in 100 e poi li pagheranno in 80, quegli 80 avranno un aumento del prezzo.

Un Governo serio che veramente ha a cuore il futuro degli agricoltori siciliani - e l'agricoltura, rammento, vale sempre il 7% del Pil in Sicilia -, dovrebbe dire se vuole stanziare risorse adeguate per consentire che venga garantito l'approvvigionamento idrico sulla base di un criterio di giustizia sociale, perché dietro all'economia ci sta la giustizia sociale. E questo Governo della giustizia sociale se ne infischia e lo dimostra il fatto che non viene mai in Aula a riferire su questioni serie e poi - e concludo, signor Presidente - rubo solo un altro minuto -, ho sentito bene? 31 progetti bocciati e lo ricordava l'onorevole Campo, 31 su 31 bocciati! Dopodiché, adesso, li inseriamo nell'FSC, ma di fatto non è un successo, è un tracollo, è l'ammissione di un fallimento perché i soldi che avremmo dovuto utilizzare per altre infrastrutture, li utilizziamo per qualcosa che potevamo avere finanziato dal PNRR.

Ma la cosa grave è che nel combattere la crisi idrica, signor Presidente, si ragiona con una logica che è quella basata su un sistema che si regge sulle piogge, come se i cambiamenti climatici non ci fossero. Il sistema idrico siciliano non si può reggere su un sistema basato sulle piogge, perché non piove! Non piove, non so se il Governo se ne è accorto, ma non piove! Ci sono zone dove ha piovuto il 90% in meno rispetto all'anno scorso! Allora, se non piove, probabilmente, dovremmo pensare a un sistema idrico, tanto per usi civili quanto per usi industriali, per usi agricoli e industriali, che non si regga sulle piogge ma che si basi sulla depurazione e riuso, che si basi sulla dissalazione, ma non sulla dissalazione che ha in mente il Governo, cioè quella di recuperare i 3 dissalatori di Porto Empedocle, Trapani e Gela, perché quelli producono acqua ad un costo industriale altissimo e noi non possiamo far diventare l'acqua un bene prezioso, lo è, ma non deve essere un bene accessibile a pochi.

Quindi, bisogna essere più seri e pensare a un modello di dissalazione a recupero energetico, moderno, che abbatta i costi industriali, perché l'acqua non può costare 4 euro al metro cubo, perché le famiglie siciliane non se lo possono permettere, probabilmente quelli che siamo qui dentro sì, ma quelli che stanno fuori no! E, allora, noi dobbiamo pensare a quelli che stanno fuori e il Governo, invece, pensa solo a gestire potere, a imbarcarsi in una battaglia per le elezioni europee all'interno di Forza Italia, ma ai siciliani questo non interessa, interessa un Governo che si occupi del suo popolo.

PRESIDENTE. Abbiamo l'ultimo intervento, quello dell'onorevole Marano che ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, lo scenario è sempre lo stesso: non c'è il Presidente della Regione, assessori... oggi, c'è l'assessore Albano, è presente, ma ormai la regola è che ne viene uno e, giustamente, rappresenta il Governo. Uno, tutti gli altri hanno altro da fare. Quattro sono in campagna elettorale: oggi in IV Commissione abbiamo aspettato due ore per tentare di dare un parere alle variazioni di bilancio, evidentemente il Regolamento sui 180 euro non basta, Presidente. Probabilmente a questi colleghi deputati della maggioranza bisognerebbe proprio togliere lo stipendio, dimezzarlo proprio, quanto meno, perché se sono stati eletti per occuparsi della cosa pubblica, cosa che dovrebbe fare un parlamentare, spiegatemi voi cosa vengono a fare e perché si fanno le campagne elettorali, perché vengono eletti e perché vengono onorati di avere questo ruolo in questo Parlamento.

Il tema della siccità, chiaramente ne hanno parlato già i miei colleghi, è una delle emergenze che la Sicilia vive; ora si sta parlando della siccità.

Voglio ricordare sempre per quel tema rispetto al quale i parlamentari in questo Parlamento propongono azioni concrete, che non vengono ascoltati, ovviamente. Io, in finanziaria, a dicembre, non ora che se ne parla su tutti i giornali, a dicembre, avevo proposto uno studio di fattibilità sul tema dei dissalatori, uno studio di fattibilità, a risparmio energetico, con innovativi, a costi ridotti, tutto quello che vogliamo.

Avevo proposto lo studio di fattibilità perché avevo detto in Commissione, quando l'onorevole assessore per l'agricoltura nemmeno mi ascoltava mentre parlavo, avevo detto "facciamo uno studio",

perché questa estate dovremo affrontare una grave crisi. Una grave crisi idrica, crisi idrica che ora è presente, c'è, la viviamo tutti, e ora, a maggio, dice: “forse, vediamo se le Forze armate, l'Esercito possono aiutarci con gli impianti di dissalazione, vediamo se possiamo trovare una soluzione”, perché tanto, diciamo, il tempo c'è, quindi, pensiamoci a maggio!

Così come succederà ora per gli incendi, come ogni anno, andiamo tutti a fuoco. Pensiamoci sempre cinque giorni prima, sempre cinque giorni prima!

Perché questa è la visione e la programmazione di questo Governo; proprio un'incapacità, proprio ormai scientifica, strutturata, non si sa vedere proprio oltre questi banchi ed oltre le campagne elettorali.

E, quindi, oltre a questo, per esempio, un'altra... ora, in questi giorni, ho letto pure del tema del granchio blu. A Roma hanno istituito un commissario per affrontare questo problema, questa problematica. Anche per questo in finanziaria avevo... e cerchiamo di affrontare il problema, istituiamo un fondo per affrontare il problema. No, non si è potuto fare perché, ovviamente, i soldi bisognava poi distribuirli agli amici e correlati.

Signor Presidente, io davvero lo dico con grande rammarico, è triste ma sempre triste trovarsi in quest'Aula, veramente, e non poter dare risposte concrete ai cittadini, davvero! Gli agricoltori, in questo momento, stanno piangendo perché con la siccità, purtroppo, col problema della siccità non si può, non possono programmare il loro lavoro, la loro vita e i loro guadagni, perché poi di questo parliamo.

Io inviterei il Governo a riflettere seriamente, davvero, perché o si muovono per fare qualcosa, oppure qua stiamo ripetendo la XVII Legislatura col Governo Musumeci: siamo a un anno e mezzo e, praticamente, una programmazione seria non si fa e la Sicilia continua a piangere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 14 maggio 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.57

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

112ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 14 maggio 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO**I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 86 - Iniziative volte alla salvaguardia dell'integrità del Castello Utveggio di Palermo e alla restituzione del bene alla pubblica fruizione. (V. allegato)

(7 giugno 2023)

SCHILLACI – SUNSERI – CAMPO – DI PAOLA – MARANO
– DE LUCA ANTONINO – CIMINNISI – GILISTRO –
CAMBIANO – VARRICA – ARDIZZONE

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 176 - Attuazione dell'art 37 dello Statuto speciale della Regione siciliana secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241. (V. allegato)

(29 aprile 2024)

FIGUCCIA – LACCOTO – SAMMARTINO – MANCUSO -
LOMBARDO G. – GIAMBONA – SAFINA - VARRICA –
PELLEGRINO – AUTERI – MICCICHE' - PACE –
CASTIGLIONE – LOMBARDO G. G. – CARTA

IV - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

- N. 143 - Misure volte ad impedire la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito. (V. allegato)

(13 dicembre 2023)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
- MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- N. 178 - Indisponibilità della Regione siciliana alla realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito. (*V. allegato*)

(30 aprile 2024)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA -

BALSAMO - DE LEO - SCIOTTO

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Seduta n. 111**Mercoledì 8 maggio 2024****ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

DISEGNO DI LEGGE N. n. 608-631/A – “Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa”.

❖ All'articolo 1

Emendamento 1.2:

Le parole “Consigli comunali dei giovani” ove presenti sono sostituite dalle seguenti “Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze” e le parole “Consiglio comunale dei giovani” sono sostituite dalle seguenti “Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze”

Emendamento 1.1:

Al comma 3 le parole “le ultime classi” sono sostituite dalle seguenti “le classi quinte”

Emendamento 1.3:


REPUBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) _____ all'art. 1

TESTO DELL'EMENDAMENTO

Al c. 3, le parole 'giovani' sono sostituite dalle seguenti: 'ragazzi e ragazze'.

Firme (2): 

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppresivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

❖ All'articolo 2

Emendamento 2.1:

All'art. 2, comma 5, dopo la lettera e) inserire le seguenti:

f) promuove iniziative di carattere intercomunale; g) promuove percorsi di educazione alla convivenza civile, nonché sulle tematiche della legalità, dell'educazione alimentare e dello sviluppo sostenibile, dell'educazione ambientale, dell'educazione finanziaria, dell'educazione all'affettività e di ogni altro ambito per l'accrescimento e lo sviluppo del bagaglio culturale del singolo; h) promuove iniziative finalizzate al contenimento della dispersione scolastica e del disagio giovanile.

Emendamento 2.2:

All'art. 2, comma 5, dopo la lettera e) aggiungere:

f) promuove iniziative di sensibilizzazione volte al contrasto delle tossicodipendenze, dell'abuso di farmaci e di sostanze per l'incremento artificiale delle prestazioni sportive e della ludopatia;

Emendamento 2.3:

All'art. 2, comma 5, dopo la lettera e) aggiungere:

f) promuove iniziative di sensibilizzazione sul tema dello sport e dei corretti stili di vita;

Emendamento 2.4:

All'art. 2, comma 5, dopo la lettera e) aggiungere:

f) promuove iniziative di conoscenza del territorio;

Emendamento 2.5:

2.5

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

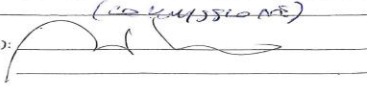
EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) ----- all'art. _____

TESTO DELL'EMENDAMENTO

All'art. 2, comma 3, dopo le
parole "modalità di scelta" ~~sono~~ è
aggiunta la seguente: "elettiva"

(COMMISSIONE)

Firma (2): 

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppresivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

❖ Emendamenti ai sensi dell'art. 117 Reg.int.

Emendamento 117.1:

Sostituire le parole "nel Comune di Palermo" con le parole "nella città di Palermo"